

_Lettera_N_1428

Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica

*Torino, 27 maggio 1870

III. mo Signor Sindaco,

Mi affretto di spedire il documento richiesto dal R. Provveditore.

Non so darvi ragione perché non si vogliano ammettere le formole da tutti e sempre usate: stipendi fissati dalla legge nei Ginnasi di 3^a categoria. Ad ogni modo si aggiunsero le cifre rapportate dalla legge Casati.

Ho ricevuto la ossequiata sua lettera precedente e sono intimamente persuaso che il Municipio non sia causa del ritardo del pareggiamento, come certamente ognuno sarà persuaso, la cagione non derivare da parte mia.

Ella ben sa, sig. sindaco, come io mi sono prontamente arreso a parecchie modificazioni del progetto del Collegio sopra di me gravitanti e ciò per togliere

di mezzo gli ostacoli del ritardo. Io mi sono portato e non mancherò di portarmi di gran lunga al di là di quanto fu stabilito nel Capitolato Municipale.

In quanto al locale che Ella mi accenna pel caso di aumento di allievi se da un lato sarebbe conveniente per la sua ampiezza, dall'altro tornerebbe di vero incomodo per la separazione dall'altro: cosa che importerebbe raddoppiamento di personale con altro apparecchio di commestibili.

Credo meglio l'esecuzione del lavoro promesso ripetutamente da V. S. in pieno Municipio; cioè che in caso d'aumento di allievi sarebbesi riattato il lungo camerone al sud ovest del Collegio ed altro che fosse necessario. Avrei bisogno di sapere possibilmente presto la deliberazione del Municipio, perciocché le molte domande già fatte per Cherasco, i giovani che qui ritengo per inviare costà a tempo opportuno mi obbligano a cercare locale opportuno. Qualora non si potesse avere annesso all'attuale fabbricato dovrò adoperarmi per averlo altrove. 25

Abbiamo già appianato tante altre difficoltà e spero che coll'appoggio del Municipio appianeremo ancora quelle del locale e del pareggiamento.

Mi creda con perfetta stima Di V. S. III. ma Devot. mo servitore Sac. Gio. Bosco